

Ideale

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Diario di Banca dicembre 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. n. DC/DCI/GO/0312/MS

Trimestrale della BCC di Staranzano e Villesse, Piazza della Repubblica 9 - 34079 Staranzano (GO)

Ideale



È nato il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Prima Banca Locale del Paese.



Noi ne facciamo parte.



BANCA ADERENTE AL



f t in www.bancastaranzano.it

DIALOGO CON IL PRESIDENTE



Carlo Antonio Feruglio
Presidente Banca di Credito Cooperativo
di Staranzano e Villesse

Questo numero di fine anno della nostra rivista vi raggiunge dopo settimane difficili per il nostro Paese e per la nostra comunità. L'eccezionale ondata di maltempo che ci ha colpito, esattamente un anno dopo la tempesta Vaia che mise in ginocchio le nostre montagne, sottolinea una volta di più la drammatica attualità di quelle che sono le tematiche ambientali che la nostra Banca e di riflesso la nostra rivista non hanno mai smesso di mettere in rilievo. Ne parliamo diffusamente anche in questo numero di Ideale, come tiene a sottolineare il presidente di BCC Carlo Antonio Feruglio.

Ambiente

“Il Pianeta è una delle nostre cinque P, attorno alle quali vogliamo costruire quello sviluppo sostenibile che è alla base del nostro codice etico. Ogni futuro processo di crescita per la nostra e le generazioni future non potrà infatti prescindere dalla tutela dell'ambiente nel quale viviamo. E quanto è accaduto e sta accadendo in quest'ultimo periodo dev'essere qualcosa di più che un semplice monito. Essere una banca “green” come ormai da anni è la BCC di Staranzano e Villesse significa soprattutto questo”.

Ma come avrete modo di vedere sfogliando questo decimo numero di Ideale, nel periodo delle feste di fine anno, uno spazio particolare lo abbiamo voluto dedicare anche al mondo dell'associazionismo, del volontariato e di quell'importante segmento sociale che è lo sport.

Associazioni

Ecco allora la scelta di dedicare alcune pagine al “curlin bisiac”. Un campionato che negli anni ha visto moltiplicarsi squadre e adepti e che quest'anno vede tra i protagonisti anche una gruppo di dipendenti della Banca: i *Bisiac Curling Cool*.

Completano la rivista le ormai collaudate e apprezzate rubriche con in testa quelle realizzate dai nostri esperti. Gli agenti assicurativi della banca vi parlano di come una buona qualità della vita possa talvolta realizzarsi anche attraverso una corretta copertura assicurativa.

Tempo di auguri quindi, per un sereno Natale ed un 2020 che nella sua rotondità numerica ci auguriamo migliore dell'anno passato. È il minimo e forse anche il massimo che possiamo augurarvi e augurarci...

Futuro

“È il nostro modo di essere parte attiva ed integrante nel territorio –aggiunge Feruglio– attraverso concreti aiuti economici a molti sodalizi, stimolandone l'attività e la crescita”.

Assicurazioni

“Continua a sembrarci il miglior modo di essere vicini ai clienti, perché Ideale vuole essere sì un giornale da sfogliare, ma prima di tutto un fedele diario di banca ed uno strumento da utilizzare!”



Giovanni Marzini
Direttore responsabile di *Ideale*

LE SOLUZIONI CREATIVE
PIACCONO ANCHE A NOI.

MA A VOLTE È MEGLIO NON RISCHIARE.

PER LA TUA RC AUTO
COMPILA IL MODULO CHE TROVI IN FILIALE
E CHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO.



Sommario

Ideale

Diario di Banca n. 10 – dicembre 2019
Trimestrale della
BCC di Staranzano e Villesse
Società Cooperativa
Piazza della Repubblica 9
34079 Staranzano (GO)
tel. +39 0481 716111
www.bancastaranzano.it

progetto editoriale
Prandi Comunicazione & Marketing Srl

direttore responsabile
Giovanni Marzini

hanno collaborato
**Ludovico Armenio, Antonio Boemo,
Cristiano Degano, Alfonso Di Leva,
Marina Dorsi (referente CdA), Fabiana
Martini, Michela Pitton**

progetto grafico
Matteo Bartoli – Basiq Srl

contributo fotografico
**Katia Bonaventura, Roberto
Pastrovicchio, Foto Studio Nadia,
Archivio BCC di Staranzano e Villesse,
Archivio Adobe Stock**

stampa
Poligrafiche San Marco

–
Autorizzazione del Tribunale di Gorizia
N. 306 del 21 novembre 2000

La pubblicazione è distribuita
in abbonamento postale ai soci
in conformità al Regolamento
Europeo 2016/679 (GDPR).
Per informazioni rivolgersi alla segreteria
della Banca: info@bancastaranzano.it

Le opinioni espresse dagli Intervistati
e/o dagli Autori degli articoli costituiscono
manifestazioni del loro libero pensiero
e non coinvolgono in un previo assenso
quello della Banca.

STORIA DI COPERTINA

L'INTERVISTA

Le cinque 'P' della nostra banca 6
di Giovanni Marzini

RUBRICHE

COSÌ È (SE VI PARE)

Fuori tempo massimo 11
di Cristiano Degano

SPECIALE NATALE

L'INTERVISTA

Nicoletta Costa 12
di Fabiana Martini

NOI E LE ASSOCIAZIONI

Centro Servizi 14
Volontariato

DinAmici 16
di Ludovico Armenio

Giraffes 18

Monfalcone Interetnica 19

MOSTRA

Leonardo Da Vinci 20

DIARIO DI BANCA

I NOSTRI PROFESSIONISTI

Assicurazione 22
di Michela Pittoni

TERRITORIO E TRADIZIONI

BCC: SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

Curling Bisiac 24
di Ludovico Armenio

RUBRICHE

MICROFONO APERTO

Invertiamo la rotta 27
di Giovanni Marzini

TERRITORIO E TRADIZIONI

RASSEGNE

I presepi nel porto 28
di Grado
di Antonio Boemo

I NOSTRI GIOVANI CAMPIONI

La grazia di Giselle 30

Staranzano Ducks 31
Baseball

I NOSTRI CAMPIONI

Campioni di ballo 32

RUBRICHE

ECONOMY

Avanti piano, anzi indietro 33
di Alfonso Di Leva

DIARIO DI BANCA

MACC

Le attività ricreative 34
di Michela Pittoni

I NOSTRI PROFESSIONISTI

La polizza no, 36
meglio il Gratta&Vinci

BORSE DI STUDIO

I premiati 38

L'INTERVISTA

Le cinque 'P' della nostra banca

Le feste di Natale e fine anno, con i tanti buoni propositi per il futuro: se è vero che la festa più sentita ci fa tornare tutti un po' bambini, è altrettanto vero che i propositi e le promesse devono essere cose da "grandi" e impegni concreti. Specialmente di questi tempi. Ecco perché il colloquio di fine anno con il direttore della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse Gabriele Bellon, vuole andar oltre i formali auguri di rito a soci e clienti attraverso le colonne di Ideale.

"Le nostre cinque P chiamate a tracciare il percorso di crescita della banca: Persone, Pianeta, Prosperità, Partnership e Pace."

Più che un biglietto d'auguri, questa vuole allora essere una lettera d'intenti, direttore?

Diciamo che è un progetto: sentito e condiviso ovviamente con il Consiglio di Amministrazione, attorno al quale costruire il lavoro futuro, la nostra ulteriore fase di sviluppo.

Vogliamo metterci il termine "sostenibile" a fianco di sviluppo, mi pare ...

Esattamente. E per rendere più credibile questo "sviluppo sostenibile" lo traduciamo chiedendo aiuto a quelle che sono le nostre cinque P chiamate a tracciare il percorso di crescita della banca: Persone, Pianeta, Prosperità, Partnership e Pace.



L'INTERVISTA

Un vero e proprio manifesto, molto impegnativo...

Non può essere altrimenti, visto il periodo che stiamo vivendo. E non mi riferisco certo solo al nostro territorio. Noi usiamo spesso questo termine, perché siamo una banca del territorio, vicinissima alla nostra comunità. Ma le problematiche che siamo chiamati ad affrontare sono ovviamente ben più grandi, addirittura planetarie. Con le Persone al centro, la nostra prima P: la nostra Banca vuole realizzare una piattaforma integrata di protezione delle persone. Si tratta di un progetto da realizzare in collaborazione con la nostra MACC creando di fatto una sinergia strategica che consenta di offrire servizi e prodotti in ambito welfare, dando protezione, assistenza e benefici facendo sentire la Banca davvero

vicina alle famiglie. In modo diverso e, soprattutto, concreto. In questo progetto naturalmente vanno considerati anche i dipendenti. Vogliamo che cresca il rapporto di fiducia tra azienda e collaboratori fino a creare un modello virtuoso che vorremmo esportare anche alle nostre aziende-clienti, così da permettere anche ad imprese meno strutturate la gestione di proposte di welfare capaci di favorire i loro dipendenti in modo semplice.

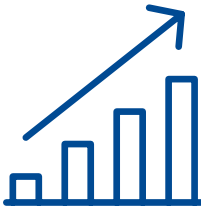
E poi c'è la P più grande, quella del Pianeta...

È il tema del momento, non ci sono dubbi. È un dovere di tutti proteggere il pianeta dalla degradazione. La strada giusta da percorrere ci è sembrata quella di partire con azioni concrete, anche da piccole

pratiche che vanno nella direzione dell'eliminazione degli sprechi e di sostegno alle energie rinnovabili (come l'acquisto delle auto aziendali elettriche, l'installazione della colonnina per la ricarica elettrica, i pannelli fotovoltaici, etc) per arrivare poi all'offerta ai clienti di prodotti che vadano nella direzione di un "futuro verde" a sostegno cioè di progetti di riqualificazione ambientale, di sostegno alle energie rinnovabili.

C'è poi la naturale ricerca umana della felicità, che non può non passare attraverso la terza P, quella Prosperità che molti hanno perduto o mai acquistato nel tempo...

Noi possiamo inseguirla mettendo a disposizione dei nostri clienti prodotti e servizi



“È un dovere di tutti proteggere il pianeta dalla degradazione. La strada giusta da percorrere ci è sembrata quella di partire con azioni concrete.”

FOCUS

Il nostro marchio per le 5P sullo sviluppo sostenibile

La sfida grafica del marchio (ma in questo caso, logotipo) 5P, nasce dai contenuti che esso deve esprimere: Persone, Pianeta, Prosperità, Partnership, Pace. Sono essi stessi sfide per il nostro millennio. Siamo partiti, come sempre, con il disegno manuale, dove il movimento del polso è morbido e circolare e il segno ricorda il Pianeta, le foglie, la natura in genere, con una danza leggera, colorata con i colori sociali: Blu e Verde. I contenuti sono visualizzati ognuno con una piccola sfera, che ricorda anch'essa un pianeta o un sistema solare, dove, in fondo, viviamo.



“Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né pace senza sviluppo sostenibile.”



in linea con quella che deve essere la responsabilità di garantire un futuro al nostro pianeta.

Un esempio?

Trovare prodotti relativi all'industria del risparmio, ma anche assicurativi: che tocchi la salute, la prevenzione e la previdenza.

Poi c'è una quarta P legata ad una parola molto di moda: Partnership.

Potremmo tradurla semplicemente come partecipazione, ma ci aggiungerei anche collaborazione, mobilitazione, solidarietà. Semplifico ancor di più, dicendo che la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse sarà sempre più impegnata in quel percorso legato alla beneficenza e alle donazioni che abbiamo imboccato tanti anni fa.

Chiudiamo con l'ultima P, quella di Pace. Utopia?

Sostenere che bisogna... combattere per la pace ha il sapore di un ossimoro. Diciamo allora che siamo semplicemente determinati a promuovere società pacifiche, giuste

ed inclusive, libere da paure e violenze. Perché non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né pace senza sviluppo sostenibile.

Che tradotto, a lato pratico, da parte vostra significa?

Continuare a sostenere la cultura e l'integrazione e di conseguenza tutte quelle associazioni che si prefiggono, senza scopo di lucro, di aiutare i giovani, le donne e quanti fanno tanta fatica al giorno d'oggi, semplicemente per sopravvivere...

Gli auguri di fine anno di Gabriele Bellon, come promesso, sono quindi qualcosa di più di un formale messaggio natalizio, bensì riportano alla morale e all'etica (parole che tendiamo spesso colpevolmente a dimenticare...) che da oltre 100 anni questa banca ha scritto nel suo DNA. Non è particolare di poco conto. E solo adesso, congediamoci con auguri non banali, quelli dettati dalle nostre cinque P, per un 2020 che segni l'inizio di quel cambiamento che ci chiedono per primi i nostri figli. Ascoltiamoli.

COSÌ È (SE VI PARE)



Fuori tempo massimo

di Cristiano Degano

Cosa troveremo sotto l'albero di Natale? E cosa ci porterà la Befana per il nuovo anno? Il rischio di ritrovarci, soprattutto se i nostri comportamenti in quello che sta per concludersi non sono stati ineccepibili, con un sacco di carbone sembra stavolta scongiurato. Anzi, la strenna di fine anno, sia per Monfalcone sia per Trieste, dovrebbe essere proprio quella di un futuro senza più carbone. Iniziamo da Monfalcone dove da molti, troppi anni si discute della riconversione della Centrale elettrica alimentata ancor oggi dal fossile. C'era già una data, il 2025, per la sua trasformazione in centrale a turbogas ma la società titolare dell'impianto, la A2A, ha annunciato recentemente di voler anticipare di tre anni, al 2022, la sua "decarbonizzazione". Ammonterebbe a circa 500 milioni di euro l'investimento della multiutility per trasformare la vecchia centrale in un polo moderno ed efficiente di produzione energetica. Un intervento che dovrebbe garantire un notevole miglioramento ambientale senza avere ripercussioni negative sugli attuali livelli occupazionali, previsti anzi dall'A2A in aumento.

Ben più complessa ma anche più importante la partita che si gioca a Trieste sulla Ferriera. Pure in questo caso le polemiche sull'impatto ambientale della "area a caldo", ovvero degli altoforni, si trascinano ormai da almeno vent'anni. Da una parte gli abitanti di Servola (il rione dove sorge dal lontano 1896 la Ferriera), gli ambientalisti

e le attuali amministrazioni di Comune e Regione che ne chiedono la chiusura, dall'altra i sindacati e Confindustria che difendono i posti di lavoro (oggi circa 500) e una presenza industriale sempre più ridotta nell'area triestina. Di fatto una piccola Ilva, dove non è secondario neppure il problema di chi e con quali risorse potrebbe bonificare l'area dopo l'eventuale chiusura dell'impianto.

Negli ultimi mesi si sono però registrate delle novità che potrebbero essere deter-

“La strenna di fine anno, sia per Monfalcone che per Trieste, dovrebbe essere quella di un futuro senza più carbone.”

minanti. In primo luogo lo sviluppo del porto, con la costruzione della nuova piattaforma logistica proprio nell'area limitrofa alla Ferriera, e l'interesse dei cinesi che vorrebbero fare di Trieste il terminale della cosiddetta "Via della seta" per il centro-est Europa. Se il progetto dovesse

concretizzarsi, l'attuale "area a caldo" potrebbe lasciare il posto ai nuovi snodi ferroviari per la piattaforma logistica e ci sarebbero quindi anche gli investimenti necessari a bonificare l'area.

Ai primi di settembre poi c'è stata l'improvvisa sortita di Giovanni Arvedi, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico proprietario della Ferriera, che ha annunciato la chiusura dell'area di produzione "a caldo" entro la fine dell'anno. Una scelta non priva di accenti polemici la sua. "La vicenda Servola - ha infatti scritto nella nota con cui ha dato l'annuncio - è stata per me un'esperienza amara, unica e molto sofferta, mai vissuta prima in sessant'anni di lavoro nel nostro Paese". In ogni caso, ha reso più realistica la possibilità dell'imminente chiusura dell'area "a caldo" e di un rilancio invece di quella "a freddo", rappresentata dal laminatoio, che dovrebbe riassorbire almeno una parte delle maestranze oggi impegnate sugli altoforni. Un tavolo per valutare il nuovo piano industriale di Arvedi è già stato aperto al Ministero dello Sviluppo Economico, oggi guidato proprio da un triestino, il pentastellato Stefano Patuanelli, da sempre favorevole alla chiusura della Ferriera.

Sembra quindi davvero a un passo la "decarbonizzazione" dell'area giuliana. Una buona notizia per l'ambiente. Anche se gli evidenti cambiamenti climatici, con i sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi, ci stanno forse dicendo che siamo arrivati fuori tempo massimo.

Noi di BCC di Staranzano e Villesse vogliamo piantare

MILLE alberi

Puoi contribuire anche tu!



In collaborazione con:
**GIANT TREES
FOUNDATION**

Certificato di Deposito "FUTURO VERDE"

Sottoscrivendo un CD Futuro VERDE contribuisce assieme alla tua Banca a sostenere l'associazione Giant Trees Foundation. Infatti, per ogni 1.000.000 di euro di certificati di deposito collocati, la Banca devolverà all'associazione 1.000 euro finalizzati a sostenere il progetto "Fai nascere un Bosco Nuovo". Il progetto, nato a seguito delle alluvioni del mese di ottobre 2018 (Tempesta Vaia), prevede la realizzazione di boschi pseudo-naturali sperimentali sotto la supervisione delle Università di Udine e di Torino. I boschi saranno realizzati nei Comuni colpiti dall'inondazione di fine ottobre 2018.

Forza... l'obiettivo è di piantare almeno 1000 alberi!



bancastaranzano.it

L'INTERVISTA

Nicoletta Costa

di Fabiana Martini



Chi sa quale opera avrebbe progettato Nicoletta Costa se avesse continuato a fare il mestiere per cui ha studiato, ovvero l'architettura. Probabilmente una scuola dell'infanzia, come quella che a Trieste porta il nome di uno dei suoi personaggi preferiti, la nuvola Olga. Un tributo a un'illustratrice che ai bambini ha dedicato tutta la sua vita professionale e che è stata definita uno dei più grandi interpreti del "planeta infanzia", perché è stata e continua ad essere capace di guardare il mondo con gli occhi dei più piccoli. E in effetti nel suo studio, dove la incontro per intervistarla, ritrovo il mondo narrato nelle sue storie: un mondo pieno di colori, che trasmettono serenità e allegria, popolato da un sacco di gatti, quasi dei "numi tutelari" come li ha chiamati Livio Sossi parlando della poetica dell'autrice, ma anche di conigli, oche, topi, grilli. Un mondo dove tutti si aiutano e testimoniano

l'importanza di avere tanti amici e di essere ospitali e solidali.

Come e quando è nata questa passione per il disegno?

Ho sempre disegnato sin da piccola: i miei genitori, forse per coltivare questo mio talento, mi hanno mandato a casa di Anita Pittoni, di cui erano amici; lì ho imparato a lavorare all'uncinetto e ho illustrato il mio primo libro: era un testo di un bambino di quattro anni, che l'aveva dettato alla madre, che poi è uscito nella collana "Armonica" curata dalla stessa Pittoni.

“Ora tra i miei lettori ci sono i figli di quelli che hanno letto la nuvola Olga da piccoli.”

E da lì in poi non ti sei più fermata.

Ho continuato a disegnare, sempre in maniera bambinesca, alle medie avevo 10 in disegno, eppure ho fatto il liceo classico (mio padre non mi diede scelta) e poi Architettura a Venezia, per cui non ho mai avuto nessuno che mi abbia insegnato a disegnare: mi piaceva creare storie, inventare personaggi. Ma ho anche illustrato libri di altri: storie della tradizione popolare, Rodari, Piumini.

Qual è stato il tuo primo personaggio e quello a cui sei più affezionata?

La *nuvola Olga*. È nata quando facevo l'Università ed è un po' figlia di quello spirito rivoluzionario che animava noi dello IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia, stile el *pueblo unido*: la conclusione della prima storia diceva che le nuvole, se sono tutte insieme, fanno la pioggia senza chiedere il permesso a nessuno. Pur essendo passati molti anni non ha perso smalto:

FOCUS

Gli auguri sostenibili della BCC

Il messaggio di auguri della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse quest'anno è stato realizzato graficamente proprio da Nicoletta Costa che ha condiviso con la Banca l'importanza di trasmettere anche per queste festività un segnale importante sulla sostenibilità ambientale.

Accanto a questo messaggio, come ormai la Banca è abituata a fare, viene messo in evidenza un progetto a cui ciascuno di noi può aderire. Un progetto quest'anno finalizzato all'acquisto di un macchinario sanitario per la pediatria dell'Ospedale San Polo di Monfalcone. Una missione condivisa assieme all'**Associazione ONLUS Vanessa**. Si tratta di un Apparecchio Sanitario BUBBLE CAP, un sistema di supporto respiratorio esterno per neonati con difficoltà respiratorie.

Per contribuire basta fare un versamento a **ASSOCIAZIONE ONLUS “Un ponte per la Vita e Solidarietà”** – IBAN: **IT 02 N 0877 64660 000000338549**

Aiutaci ad aiutare!



ora tra i miei lettori ci sono i figli di quelli che hanno letto la nuvola Olga da piccoli.

In tutti questi anni ti sei fatta un'idea del perché i tuoi disegni piacciono tanto ai bambini?

Credo piaccia l'ironia, il tratto semplice e facilmente riproducibile, la percezione di storie vicine alla propria sensibilità.

Tu vai spesso a fare laboratori nelle scuole: quale ruolo può giocare la scuola nel favorire la creatività dei bambini?

Dipende molto dagli insegnanti: non si tratta tanto, secondo me, di insegnare a disegnare, ma di far venire la voglia di disegnare. Decisivi sono gli insegnanti che amano leggere e che riescono a trasmettere questa passione. Tutti i bambini, se educati, possono imparare a disegnare: io insegno loro a rapportarsi col foglio.

Qual è la cosa più bella del lavorare a stretto contatto con i bambini?

I bambini sono sempre una sorpresa, un arricchimento, in parte anche una fonte d'ispirazione: ti danno la misura di ciò che amano e ti consentono di creare avventure a loro misura.

Recentemente hai illustrato “Parole appuntite, parole piumate”, il libro promosso da Parole O_Stili, un progetto sociale di sensibilizzazione sulla violenza delle parole, che contiene 5 filastrocche scritte da Anna Sarfatti e ispirate

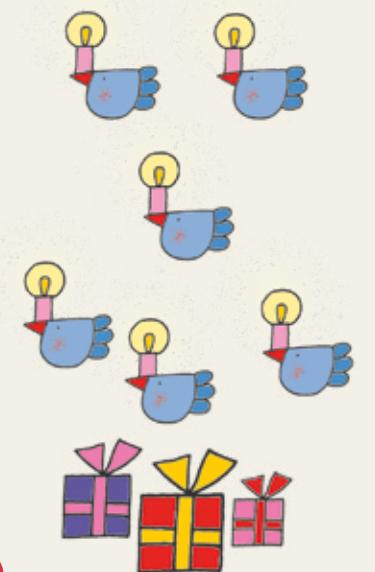
“Non si tratta tanto di insegnare a disegnare, ma di far venire la voglia di disegnare.”

al Manifesto della comunicazione non ostile: è un tema attuale?

L'ho fatto con piacere, anche perché conoscevo la bravissima Anna Sarfatti: oggi non ci si scazotta più sulle strade ma sul web e i bambini assorbono quest'ostilità. È in linea col messaggio di amicizia e di invito all'aiuto reciproco che è contenuto in tutti i miei libri: in *Giulio Coniglio*, forse il personaggio più famoso anche grazie a un giornalino e a un cartone animato, ma anche nei *Bombi*, una famiglia di grilli verdi, pubblicati di recente da Emme Edizioni, che accolgono delle farfalle dopo un naufragio.

Quale augurio vuoi rivolgere ai nostri lettori?

L'augurio è quello di non tagliare gli alberi e di non dare troppa importanza alle luci natalizie di plastica, che contribuiscono ad inquinare: ci sono tanti alberi alternativi che la fantasia può aiutarci a decorare.



www.associazioneonlusvanessaguido.it

NOI E LE ASSOCIAZIONI

“Gli obiettivi principali del CSV sono avvicinare i giovani al volontariato e supportare le associazioni a lavorare in maniera efficace e trasparente seguendo le direttive della Riforma del Terzo Settore”

Sostenere le associazioni di volontariato attive in Friuli Venezia Giulia, affiancandole in qualità di ente di supporto dal punto di vista consulenziale, logistico, strumentale e progettuale, è la mission del CSV. Il Centro Servizi Volontariato, fondato in regione nel 2000, negli anni si è dimostrato capace di aggiornarsi seguendo i mutamenti del mondo del terzo settore, tanto sul piano burocratico quanto da un punto di vista sociale. A distanza di quasi 20 anni dalla prima, storica, riunione fondativa a Villa Manin, i cambiamenti di governance e organizzazione interna sono stati diversi e significativi. Ne ripercorriamo le fasi principali, caratterizzate da una costante evoluzione dei servizi offerti al mondo del volontariato e dalla riarticolazione del rapporto tra ente e territorio.

La nascita: È il 7 luglio del 2000 quando ben 85 associazioni attive in Friuli Venezia Giulia si riuniscono nella splendida cornice di Villa Manin per gettare le basi di un ente che ricopra un ruolo di coordinamento

e supporto delle realtà del terzo settore, seguendo le direttive della delibera regionale del 19 gennaio dello stesso anno. Pochi mesi dopo, il 27 settembre, il comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato delibera l'istituzione del CSV. A dicembre si tiene la prima assemblea generale delle associazioni socie e viene eletta la prima presidente: Antonella Zadini. Nello stesso mese viene inaugurata la sede del Centro, a Pordenone.

I primi passi: Nel 2002 partono i primi servizi del CSV: corsi di formazione, consulenze e banca dati delle associazioni.



Esce il primo numero del giornale “Ciesse Informa”, i gruppi associati avviano i primi progetti. Nel 2005 il Centro conta 13 sportelli operativi nel territorio, oltre all'Osservatorio sulla sussidiarietà sociale, nato con l'obiettivo di supportare il volontariato ai tavoli di partenariato nell'ambito dei piani di zona territoriali, e reso possibile grazie al protocollo d'intesa con Anci FVG, Federsanità, Conferenza permanente per la programmazione sociale e sociosanitaria regionale, Comitato regionale per il volontariato.

La crescita: Nel 2006 prende forma il progetto di documentazione delle tesi universitarie che trattano temi relativi alle attività del terzo settore: tra gennaio e ottobre vengono selezionati 144 documenti. Raccolta di fondi, formazione, comunicazione, rapporto tra enti e istituzioni e trasformazione digitale sono i temi cardine di questi anni, toccati nelle giornate dedicate ai seminari di approfondimento. Nel giugno 2009 viene pubblicato il regolamento che disciplina l'accesso ai servizi offerti dal CSV, al

fine di renderne la gestione trasparente, imparziale ed economicamente sostenibile. Questi passaggi portano il CSV ad affermarsi progressivamente come realtà di supporto e punto di riferimento per il volontariato del territorio.

La svolta: Negli anni successivi alla crisi economica, il CSV assume il delicato compito di sostenere forme di volontariato che vanno configurandosi come nuove risorse strategiche sempre più importanti in un contesto di smantellamento del welfare e dell'assistenza sociale. Il 2015 è l'anno della svolta definitiva, il CSV ha un nuovo ente gestore: l'associazione CSV FVG che propone un nuovo modo di portare i servizi sul territorio per rispondere alle richieste di prossimità espresse dalle associazioni. Contestualmente, nascono i coordinamenti territoriali d'ambito (CTA), che in regione sono 18 – raggruppamenti informali di associazioni e volontari di un dato territorio – che il CSV FVG supporta per tramite il proprio servizio di Animazione territoriale e portando servizi di consulenza. Nel 2017



il Centro conta 16 dipendenti e altrettanti professionisti e collaboratori esterni impegnati nello sviluppo di specifiche tematiche. **Progetti esemplari:** Seguendo gli obiettivi di costruire reti sul territorio e trovare nuovi modi per comunicare l'impegno del volontariato, nascono progetti innovativi capaci di coinvolgere persone su tematiche specifiche. È il caso di due iniziative in particolare: la “spesa sospesa” e “la salute al centro”, promossi rispettivamente a Trieste e Udine. Nel primo piano di lavoro, realizzato in collaborazione con la grande distribuzione, il Comune e la Prefettura del capoluogo, oltre 80 volontari delle associazioni, coordinati dal CSV, hanno operato in 11 punti vendita della rete Coop Alleanza 3.0 di Trieste raccogliendo circa 8000 euro destinati a famiglie in difficoltà economica. Nel secondo progetto, promosso negli spazi del centro commerciale Città Fiera di Udine, il CSV ha vinto la scommessa di raccontare il mondo del volontariato in un luogo “atipico”, dove è riuscito a intercettare persone altrimenti estranee a tale realtà.

Le sfide di oggi: Avvicinare i giovani al volontariato e supportare le associazioni a lavorare in maniera efficace e trasparente seguendo le direttive della Riforma del Terzo Settore varata nel 2017. Sono questi gli obiettivi principali del CSV oggi. Per farlo al meglio, sono stati attivati percorsi di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale nell'ambito dei progetti di alternanza scuola lavoro, e parallelamente con reti di professionisti – come commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro, che svolgono servizi di affiancamento fondamentali a una corretta gestione della vita associativa.



“L'associazione è caratterizzata da una costante evoluzione dei servizi offerti al mondo del volontariato e dalla riarticolazione del rapporto tra ente e territorio.”

Centro Servizi Volontariato

NOI E LE ASSOCIAZIONI

L'iniziativa vuole realizzare uffici di psichiatri dell'infanzia, psicologi, logopedisti e fisioterapisti, e una grande sala dedicata ai ragazzi con problemi di autismo.

È l'idea di Manuela Fumis, Presidente e fondatrice dell'Associazione DinAmici, gruppo nato ufficialmente a Monfalcone nel 2018 da un gruppo di volontari attivi da anni in diversi rami del sociale, che hanno deciso di lavorare insieme dopo un percorso che li ha portati a condividere le rispettive esperienze nel mondo del volontariato ed a confrontarsi sulle esigenze prioritarie dei servizi sanitari del territorio. "Non siamo solo professionisti che mettono a disposizione il proprio tempo libero –sottolinea Fumis– come suggerisce il gioco di parole alla base del nome dell'associazione, siamo prima di tutto un gruppo affiatato di amici, motivati a migliorare la nostra realtà ed i servizi che è in grado di offrire con i mezzi e le competenze che abbiamo". Superata in poco più di un anno la quota dei 300 soci, il sodalizio è attualmente impegnato nella realizzazione di uno spazio ampio, funzionale e

all'avanguardia dedicato al servizio territoriale di neuropsichiatria infantile dell'ospedale San Polo di Monfalcone. Un progetto tanto complesso quanto importante per le famiglie del territorio che hanno a carico figli tra 0 e 18 anni e sono residenti nel Distretto Basso Isontino, che comprende i comuni di Doberdò del Lago, Grado, Monfalcone, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian D'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco. L'iniziativa prevede la realizzazione di venti



stanze arredate, che ospiteranno gli uffici di altrettanti psichiatri dell'infanzia, psicologi, logopedisti e fisioterapisti, e di una grande sala dedicata ai ragazzi con problemi di autismo. Il tutto sulla superficie di un unico piano dell'ospedale, che conta in totale 960 metri quadri. Avviato nel 2016 con una serie di sopralluoghi negli spazi ospedalieri e la successiva redazione di un inventario di necessità tra cui spiccano riammodernamento e riorganizzazione, il progetto ha vissuto una significativa svolta nel febbraio 2018 quando l'associazione ha presentato lo studio di fattibilità all'Azienda Sanitaria Bassa Friulana Isontina AAS2, che lo ha approvato. Il piano di lavoro, stilato da architetti specializzati nel settore, è sostenuto dalla Regione FVG che ha già stanziato 1,44 milioni di euro per la ristrutturazione, e ha ottenuto il patrocinio di tutti i nove comuni del Distretto. "Il programma interpreta nel modo migliore le trasformazioni in atto nella società e rappresenta la necessità

di dare risposte sistemiche ed istituzionali ad un sistema di bisogni radicalmente cambiato" segnala Manuel Manuzzato, vicepresidente del sodalizio. L'associazione si è attivata con una raccolta fondi, cui la BCC Villesse Staranzano ha contribuito, per l'acquisto diretto di mobilio, arredi, grafiche e tecnologie moderne e funzionali per un valore complessivo di 200.000 euro. "Un aiuto importante che dimostra la validità della proposta" sono le parole Fumis, che ci tiene a sottolineare come l'esigenza di uno spazio unico in cui raccogliere i servizi dedicati alla neuropsichiatria sia "diffusa e segnalata quotidianamente dalle famiglie del territorio". La ristrutturazione ed i lavori, successivi all'espletamento delle ultime pratiche legali e burocratiche, partiranno nel 2020. Per raccogliere ulteriori fondi e divulgare contenuti e obiettivi dell'iniziativa, DinAmici sarà in Piazza della Repubblica a Monfalcone il 21 dicembre con una maratona musicale di oltre sei

"Una volta i disturbi dello sviluppo si tenevano chiusi in casa per vergogna o venivano gestiti in ritardo e in maniera superficiale, oggi per fortuna viviamo in una società che ha una cultura diversa ed è compito del sistema sanitario farsi carico dei ragazzi per affrontare i problemi sul nascere"

ore, nell'ambito della quale gli artisti hanno rinunciato al proprio compenso in favore della causa. "Un gesto bellissimo –chiosa la Presidente– che testimonia quanto la nostra comunità sia unita quando si tratta di progetti comuni che possono migliorare la vita di tutti".

DinAmici di Ludovico Armenio



NOI E LE ASSOCIAZIONI

Favorire la crescita e lo sviluppo personale dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, in particolare di quelli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) attraverso attività che stimolano in loro la creatività, l'apprendimento linguistico e la socializzazione. Nasce con questi obiettivi il progetto dei campi internazionali "Giraffes", promosso dall'associazione AdriaticGreeNet con il contributo della BCC di Villesse e Staranzano. Il sodalizio monfalconese nato nel 2005 e guidato dal Presidente Corrado Altran, è particolarmente attivo sui temi dell'integrazione, della coesione europea e delle cittadinanza attiva. A febbraio 2019 ha accolto la proposta della Dott.ssa Haseena Barbana, insegnante di inglese e tedesco, che ha avviato il percorso di progettazione e definizione dei campi, il primo dei quali si è svolto all'istituto Einaudi di Staranzano nella terza settimana di ottobre. "La giraffa, già simbolo della comunicazione non violenta per Rosenberg, rappresenta per noi molto bene le caratteristiche dei ragazzi



e delle ragazze con DSA, dotate di un'intelligenza più alta della media, di creatività e intuizione, che le rende capaci di guardare oltre la chioma degli alberi – sono le parole della referente Barbana – sono persone che negli ambienti scolastici tradizionali, in situazioni normali per il loro coetanei, hanno difficoltà a concentrarsi e imparare". Per questo motivo nei campi Giraffes sono proposti metodi di apprendimento non convenzionali, di carattere linguistico, motorio ed espressivo, basati su workshop teatrali

realizzati in collaborazione con la compagnia "La Barraca" di Staranzano, coordinata dall'esperto professor Palmieri. Scopo principale dei laboratori è l'apprendimento comunicativo dell'inglese, fondamentale per il futuro dei ragazzi. Allo stesso tempo il team del progetto, in collaborazione con l'associazione Costruire Montessori intende stimolare nei genitori una riflessione sulle tematiche relative alle difficoltà di apprendimento dei loro figli, tramite l'organizzazione di specifici seminari di approfondimento a cui hanno preso parte terapeuti e professionisti del settore oltre ai rappresentanti dell'Azienda Sanitaria regionale. "Il progetto Giraffes affonda le sue radici in anni di osservazione e confronto con colleghi, dirigenti scolastici e famiglie – racconta Barbana – Crediamo che sia fondamentale sperimentare metodi di formazione aperti e inclusivi che mettano al centro i ragazzi e la loro individualità in un percorso che accresca la loro autostima e fiducia nelle proprie capacità, e successivamente della loro competenza linguistica e comunicativa".

“Crediamo sia fondamentale sperimentare metodi di formazione aperti e inclusivi che mettano al centro i ragazzi e la loro individualità.”

Giraffes

“Ci siamo mossi per abbattere le barriere fra immigrati e comunità monfalconese, a partire dalla lingua.”

Integrazione e formazione sono le parole alla base dell'attività dell'AMI – Associazione Monfalcone Interetnica, che per il secondo anno consecutivo è impegnata nell'organizzazione di corsi e laboratori linguistici per stranieri di ogni età e provenienza. Bangladesh, Marocco, Algeria, Macedonia, Ucraina sono i principali paesi di origine delle persone che prendono parte alle lezioni, che si tengono nella sede del sodalizio in via Carducci attrezzata con computer, proiettore, banchi e tavoli. Materiali fondamentali per l'adempimento dei percorsi formativi, acquistati con il contributo dei soci e della BCC di Staranzano e Villesse. La mattina partecipano prevalentemente le donne, che hanno la possibilità di lasciare i figli



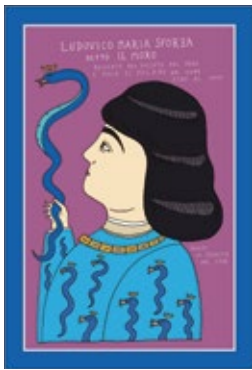
piccoli in uno spazio dedicato dove vengono seguiti dalle educatrici. Al pomeriggio ed alla sera è il turno degli uomini. Ad oggi, il numero di iscritti ha superato il centinaio e sarebbe in costante aumento se non ci fosse il problema del sovraffollamento degli spazi. Per quanto riguarda i bambini, l'associazione ha attivato una convenzione con gli istituti comprensivi Randaccio e Giacich, dove un nutrito gruppo di insegnanti segue circa 80 bambini con difficoltà linguistiche dovute a situazioni di discontinuità dal punto di vista scolastico. Non solo, il sodalizio propone inoltre numerosi percorsi di affiancamento delle persone, con attività necessarie ad un corretto processo di integrazione nel tessuto sociale della città, come l'insegnamento del lessico stradale per il conseguimento della patente di guida, il supporto legale fornito da un'apposita segreteria in caso di situazioni ingarbugliate dal punto di vista burocratico, i laboratori di sartoria finalizzati alla creazione di opportunità lavorative e ancora occasioni di incontro e scambio tra immigrati

e la comunità monfalconese, tra cui spicca il natale multietnico in programma a metà dicembre. "Il progetto nasce a gennaio del 2018, da un gruppo di sette persone unite da due motivazioni principali: l'una razionale, l'altra emotiva – spiega il Presidente Arturo Bertoli – Abbiamo pensato che, visto il continuo flusso di migranti che ha interessato Monfalcone negli ultimi anni, bisognasse assolutamente evitare la formazione di due o più blocchi distinti all'interno della stessa città. Dal punto di vista umano, ci siamo mossi per abbattere queste barriere, a partire dalla lingua". Lo svolgimento della grande mole di attività nell'anno sociale è reso possibile dagli oltre 30 insegnanti volontari che si mettono a disposizione a titolo completamente gratuito. L'AMI conta oltre 60 soci ordinari e 80 soci sostenitori, molti dei quali sono immigrati che si sono avvicinati all'associazione proprio attraverso i corsi.



Monfalcone Interetnica

MOSTRA



Leonardo

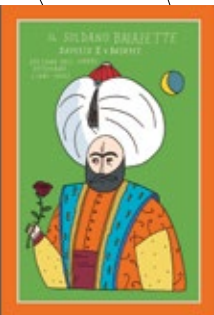
Nel 500° anniversario della morte del genio Leonardo Da Vinci, tutti si sono cimentati in cerimonie e celebrazioni di ogni tipo. Come farlo in modo originale e soprattutto coinvolgendo i più giovani? I ragazzi delle classi quarte della scuola primaria Dante Alighieri di Gradisca d'Isonzo, guidati dallo scultore Giuseppe De Tommaso e dall'illustratore Nicola Buiat, hanno deciso di inventare una storia a partire dall'esposizione personale di Buiat "Messer Leonardo e il suo tempo: il viaggio e i progetti per la fortezza di Gradisca" inaugurata nella galleria d'arte La Fortezza in Via Ciotti 25, il 9 novembre scorso e aperta al pubblico

fino al 1° dicembre. Promossa dal circolo culturale Gradisc'Arte e patrocinata dal Comune di Gradisca, la mostra è tratta dall'omonimo libro di Nicola Buiat e ha dato vita a un progetto scolastico che a partire dal viaggio realmente compiuto da Leonardo alla fine dell'anno 1499 tra Milano, Mantova, Venezia e Friuli Venezia Giulia, ha stimolato la fantasia e la creatività degli studenti. I giovani hanno ricostruito il suo itinerario, le sue ipotetiche osservazioni e il suo personaggio con disegni, didascalie e manufatti, esposti negli spazi della galleria il 16 novembre.

Nicola Buiat

Monfalconese, classe 1970, frequenta il Liceo Scientifico nella città dei cantieri. Autodidatta (solo qualche corso di grafica e formazione), matura una sua personalissima tecnica "mista" che prevede un mix di disegno e studio a mano libera e una fase finale con il computer e la stampa digitale. Questa tecnica permette di sviluppare le tematiche con la freschezza del segno e il controllo del colore. La passione e gli studi sull'Arte emergono sempre nelle sue opere "colte" e attente alle varie influenze artistiche della storia. Collabora con riviste (In Time Magazine, Venezia) case editrici (EL, Trieste) quotidiani (Il Sole 24Ore) studi grafici (Matrix, Milano; Media Com, Monfalcone). Con Gradisc'Arte, un Circolo culturale di Gradisca d'Isonzo, ha iniziato un percorso artistico/didattico, che è sfociato in una serie di incontri, concerti ed esposizioni nella galleria d'Arte La Fortezza.

Da



Vinci

I NOSTRI PROFESSIONISTI

Massimo Calvino
Responsabile Servizio
consulenza assicurativa

La parola all'esperto Assicurazione

di Michela Pitton

Chiediamo a Massimo Calvino, responsabile del Servizio di consulenza assicurativa, di parlarci del comparto assicurativo all'interno della Banca.

“Il Servizio è nato nel 2011 col mio ingresso in Banca, l'anno successivo si è arricchito con la collega Alice Benedetti –anche lei Agente assicurativa– e da Luca da Prato. Oggi in Banca contiamo ben 64 dipendenti abilitati assicurativi. La nostra *mission* è di rivolgerci a qualunque target: dal singolo professionista alla grande azienda, dalla famiglia all'artigiano o commerciante, proponiamo soluzioni personalizzate per valutare e trasferire i rischi, proteggere il capitale ed il futuro, ottimizzando i costi assicurativi. Il cliente in Banca può trovare i prodotti che rispondono alle sue diverse esigenze ed Assimoco S.p.a. svolge un ruolo fondamentale nel supportare la Banca nella definizione dell'offerta.



Le coperture danni
per le associazioni



fabbricati o uffici



persone e lavoratori



attrezzature elettroniche

Quali sono i servizi offerti?

Moltissimi: analisi dei rischi ed adattabilità alle esigenze del cliente con una definizione esatta del budget assicurativo, protezione mutui e prestiti, rischi industriali e commerciali, responsabilità civile, coperture infortuni e sanitarie, polizze auto e garanzie accessorie e ovviamente supporto nella gestione dei sinistri, dall'apertura alla consulenza e fino alla liquidazione.

In questo contesto, le associazioni possono essere protette?

“Certamente. All'interno della gamma di prodotti assicurativi che la Banca può proporre troviamo diverse coperture fondamentali e comunque importanti per la serenità dell'attività svolta, sia essa di volontariato in generale o sportiva, culturale o musicale: quali la copertura dei danni che può subire il fabbricato o gli uffici di pertinenza dell'associazione (di proprietà o in locazione); la protezione del contenuto e dell'elettronica (come ad esempio computer, stampanti, ecc.) a seguito di fenomeno elettrico o altri eventi; ma pensiamo anche alla responsabilità civile verso terzi o prestatori di lavoro delle associazioni stesse, coperture davvero molto importanti considerando i rischi e i danni che con la propria attività si possono arrecare a soggetti terzi per cause fortuite o non prevedibili! Infine, non possiamo dimenticare l'assicurazione contro gli infortuni che possono subire i volontari, gli associati o i collaboratori delle associazioni.

“La Banca propone diverse coperture per la serenità delle associazioni di volontariato, sportive o culturali.”

E in caso di eventi organizzati dalle associazioni?

L'assicurazione è sicuramente fondamentale per tutelare sia chi organizza un evento, una gara sportiva, una serata musicale, sia i terzi partecipanti nel caso di un sinistro che potrebbe portare a una richiesta di risarcimenti da parte di terzi danneggiati. La Banca offre anche coperture assicurative mirate a coprire l'evento stesso, magari anche per un solo giorno. Sappiamo che in Italia le associazioni sono molto numerose ed importanti, presenti nei più svariati settori ed molto spesso, purtroppo, ignorano che con una piccola spesa possono mettersi al riparo da qualunque spiacevole inconveniente.

Alcuni numeri della BCC

Portafoglio assicurativo
gestito

10 milioni circa

Numero polizze attive

19 mila circa

Sinistri aperti nel 2018

860

BCC: SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

Curling Bisiàc

di Ludovico Armenio



Sembrava un'idea strampalata, buttata là per scherzo. Invece, in pochi anni, ha dato vita a uno degli eventi più coinvolgenti dell'inverno in Bisiacaria. È il Curling Bisiàc, manifestazione che si svolge a Ronchi dei Legionari all'interno dei Giardini di Natale e nel 2019 è arrivata alla settima edizione. Senso di comunità,

“Ecco l'idea: un grande torneo di curling che coinvolga tutta la comunità della Bisiacaria.”

divertimento e sfide all'ultimo lancio sono gli ingredienti che fin dai primissimi passi la rendono un appuntamento unico atteso tutto l'anno. E naturalmente... le “pignatte” che sostituiscono le tradizionali “stones”. Quest'anno alcuni dipendenti della banca hanno voluto fare una squadra: i “Bisiac Curling Cool”.



L'idea

Era il 2013 quando a Ronchi dei Legionari è stato definito l'allestimento, nel periodo natalizio, di un giardino a tema e di una nuova pista di pattinaggio su ghiaccio. Tutto nasce da lì, con i membri dell'associazione di giovani commercianti Ronchi Live – Centro Commerciale Naturale (CCN) – già protagonisti dell'organizzazione dei Giardini di Natale– impegnati a pensare a cosa inventarsi per animare la festa. Così, una sera in occasione di un'assemblea, ecco l'idea: un grande torneo di curling che coinvolga tutta la comunità della Bisiacaria. E se le pietre ufficiali costano troppo, per ogni problema esiste una soluzione: si possono usare le pentole a pressione che tutti hanno in casa e ben si adattano al gioco del curling, grazie al corpo rotondo e liscio che scivola facilmente sul ghiaccio e al manico che permette di effettuare i lanci in assoluta comodità.



La storia

“Senso di comunità, divertimento e sfide all'ultimo lancio la rendono un appuntamento unico atteso tutto l'anno.”



La prima edizione del Curling Bisiàc si svolge nel dicembre del 2013. È il momento del debutto, dieci squadre si affrontano in un'atmosfera allegra e goliardica, facendo entusiasmare il pubblico. L'anno successivo, dopo il grande successo dell'esordio, cresce il numero di partecipanti –16 le squadre iscritte–, e allo stesso tempo l'attenzione dei media. Il torneo finisce su “La Gazzetta dello Sport” e sulle tre principali reti Rai: i programmi Linea Bianca di Rai 1 e Costume e Società di Rai 2, oltre al TG Regionale di Rai 3, trasmettono infatti un servizio speciale di cinque minuti. Nel 2015 il numero di team iscritti sale a 24, e altrettanti sono esclusi dalla partecipazione per motivi logistici. Ci sono curiosità e voglia di mettersi in gioco, manca ancora un salto di qualità nell'organizzazione. Passa un altro anno, nel 2016 le sfidanti diventano 32, si può parlare a tutti gli effetti di una grande manifestazione sportiva. Nascono in questa occasione il sito ufficiale e i canali social. Le semifinali della quarta edizione sono raccontate da un ospite di eccezione, il telecronista friulano Bruno Pizzul che con la sua inconfondibile voce e spiccata

professionalità segue e racconta le partite al numeroso pubblico presente. La quinta edizione, a dicembre 2017, ha 36 squadre al via. Sale il livello di competizione e agonismo, ma non viene a mancare lo spirito scherzoso e spensierato che contraddistingue il Curling Bisiàc. Quella del 2018 è un'edizione di svolta, dove il numero di partecipanti sale a 48 e include numerose squadre dalla provincia di Gorizia che si sfidano in una location rinnovata, più ampia e con ben due piste dedicate al curling oltre a quella di pattinaggio. Il riscontro dell'interesse per il torneo, anche a livello nazionale, cresce ulteriormente grazie al grande concerto che la cantante Elisa regala al suo paese di origine. Fin dalla prima edizione, le squadre sono formate da gruppi di amici, avventori di locali o da membri di associazioni del territorio e sono contraddistinte da nomi goliardici, il più delle volte in dialetto. Per citarne alcune, ci sono gli Spriss on Ais, le Carighe de fredo, le Bisiache in tour, il gruppo Bar allo Sportivo e Aris Bar La Poma, gli Adula.tori, i The riva in sù, gli Astemi e le Alci di Vermeigliano, attualmente campioni in carica.

BCC: SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

L'edizione 2019

La settima edizione è arrivata in grande stile, accompagnata dal consueto entusiasmo e da tante novità. Il 25 novembre è stata la giornata inaugurale. In questi giorni si sta svolgendo la prima fase, quella a gironi. Otto squadre in otto raggruppamenti, per un totale di 64 sfidanti e 700 giocatori, si stanno dando battaglia per accedere alle fasi finali. Solo nella fase iniziale si disputeranno 272 partite. Visto il gran numero di iscritti, da quest'anno è stato organizzato a parte il torneo giovanile dedicato alle squadre under 14, che sono oltre 30 e contano nel complesso altri 200 partecipanti. Tra gli iscritti di quest'anno, c'è anche il Team della BCC di Villesse e Staranzano.

La squadra BCC (*Bisiac Curling Cool*) nata dall'entusiasmo e dalla voglia di partecipare attivamente a questo evento che coinvolge la comunità è composta da: **Emanuele Fontana** (Responsabile della succursale di Ronchi dei Legionari), **Piero Colobig** (vice Responsabile succursale di Ronchi dei Legionari), **Alessandro Voch** (consulente succursale di Ronchi dei Legionari), **Marco Furlan** (addetto succursale di Ronchi dei Legionari), **Enrico Baracani** (Responsabile della succursale di San Canzian), **Paolo Ermacora** (Responsabile della succursale di Grado) **Alessandro Stabile** (dipendente del Gruppo Bancario Iccrea). Auguriamo al Team BCC un grande in bocca al lupo!

“Quest’anno alcuni dipendenti della banca hanno voluto formare una squadra: i *Bisiac Curling Cool*.”



MICROFONO APERTO



Invertiamo la rotta

di Giovanni Marzini

Ma cosa significa oggi essere “green”? Ormai tanti anni fa anche nella già malconcia politica italiana i Verdi si erano affacciati, in verità con scarsi risultati. Un movimento quasi deriso, per non dire confuso con altri folcloristici cartelli: pacifisti, figli dei fiori, umanisti. Per spiegarci, quelli che il giorno dopo le elezioni, nelle grafiche riassuntive dei risultati, dovevi cercare alla voce “altri”, con percentuali dello zero virgola. Oggi invece, la parola “green” sembra tornata di moda. E non è solo merito della “velista” Greta Thunberg. Forse a farci ragionare su dove il pianeta sta andando non sono i pacifisti figli dei fiori, ma semplicemente quello che accade attorno a noi e – ce ne stiamo accorgendo in queste ultime settimane – sempre più... vicino a noi! Perché se fino a poco tempo fa gli oltre 50 gradi in alcune regioni africane, i tornado americani, gli incendi che devastano la California o quelli che ci levano il polmone verde dell’Amazzonia, piuttosto che le inondazioni asiatiche, li catalogavamo per metterli nell’archivio della nostra memoria come eventi naturali, adesso che certi fenomeni li tocchiamo con mano fuori dall’uscio delle nostre case, ecco che la

percezione finalmente cambia! Vedere finire sott’acqua Venezia, ma anche le nostre Grado o Muggia, piuttosto che piazza Unità o il borgo Teresiano a Trieste, impressiona di più. E si insinua il dubbio:

“Dal dramma vissuto di recente da Venezia, dobbiamo tirar fuori qualcosa di utile per il nostro futuro.”

non avranno mica ragione quei rompicatole degli scienziati (seguiti da pochi, per non dire a volte derisi da molti...) che da anni implorano di essere ascoltati, sostenendo che non fra secoli, ma fra qualche decennio potremmo veder sconvolte in maniera irreparabile le nostre vite? Cosa deve ancora convincerci a capire che non sono falsi allarmismi, che quando da anni

sorridendo diciamo che “non ci sono più le mezze stagioni”, questa più che una battuta o un modo di dire altro non è che un vero e proprio grido di allarme?

È chiaro a voi tutti che questo “microfono” che Ideale apre nella rivista al solo scopo di stimolare un dibattito o una riflessione sui temi di attualità (grandi e piccoli) che ci circondano, non può avere alcuna presunzione; ma ricorda ai più distratti come da sempre abbia insistito su questo tema, portando testimonianze, dati e fatti, questo sì. Non suggestioni o (come sostiene ad esempio il presunto uomo più forte al mondo, che proprio in questi giorni fa uscire gli Stati Uniti dal protocollo di Parigi sui cambiamenti climatici) addirittura eccessivi allarmismi.

Ecco allora che se dal dramma vissuto di recente da una città patrimonio dell’umanità qual è Venezia, possiamo tirar fuori qualcosa di utile per il nostro futuro, questo può essere l’averci aiutato a trovare la consapevolezza del pericolo che stiamo vivendo se continueremo a non ascoltare chi ci dice: fermiamoci e invertiamo la rotta! Questo significa essere “green”. Questo significa aiutare il Pianeta, una delle cinque P del nostro manifesto, per uno sviluppo sostenibile.

RASSEGNE

I presepi nel porto di Grado

di Antonio Boemo



Tutto merito dell'intuizione e della grande fede dei Portatori della Madonna di Barbana. Se oggi Grado può vantare una delle rassegne presepiali più ammirate di tutto il Friuli Venezia Giulia, il merito è di quelle persone che trent'anni fa, nel 1989, crearono un grande presepe all'aperto nei pressi del porto (dove oggi sorge il monumento ai Caduti del Mare). Un presepe particolare con la Natività inserita all'interno di un grande casone in canna.

Fu una bella novità molto ammirata che, però, durò poco: nella notte fra il 5 e il 6 gennaio ignoti lanciarono all'interno della costruzione di canne uno di quei lumi a petrolio che segnalavano dei vicini lavori in corso. Lume acceso che incendiò tutto in pochissimo tempo.

Dopo i primi naturali momenti di rabbia, i Portatori della Madonna di Barbana non abbandonarono, però, l'iniziativa, anzi dalle ceneri decisero di ripartire con più impegno per costruirne un altro ancor più importante che decisero di farlo diventare

“La caratteristica principale della rassegna gradese è proprio l'ambientazione lagunare.”

galleggiante come si trattasse di una piccola mota lagunare con il casone. La sistemazione, sopra una chiatta, fu ovviamente quella del porto. E continua a essere proprio questo il simbolo dei presepi di Grado che negli anni è stato trasformato, ampliato e abbellito. Una scelta che così racconta la cosa più importante, la nascita di Gesù Bambino ma anche la storia dei gradesi che un tempo vivevano a centinaia stabilmente nei casoni.

La svolta per arrivare a una rassegna vera e propria avvenne in ogni caso nel 1998 quando alcuni operatori locali riuniti sotto l'insegna “Grado Inverno” ospitarono le Natività nelle loro vetrine; fu così lanciata la prima edizione denominata “I Presepi di Grado”. Sciolti “Grado Inverno” le redini della rassegna furono prese in mano dall'Azienda di Promozione Turistica poi divenuta AIAT che lanciò in grande stile la stessa rassegna che di anno in anno diventò sempre più ampia e rilevante sia sotto



l'aspetto artistico-tecnico delle opere sia come numero.

Due le caratteristiche principali dell'esposizione gradese: l'ambientazione lagunare della maggior parte delle opere realizzate da presepiisti locali e l'esposizione, oltre che in porto, di tante Natività esposte lungo le calli del centro storico.

Negli anni ci fu anche uno sviluppo fuori Grado col collegamento con Aquileia che si raggiungeva da Grado via laguna in motoscafo. E per un paio d'anni accanto all'esposizione a Grado ci fu anche quella al Santuario dell'Isola di Barbana. Vi fu inoltre la rappresentazione nella Basilica di Sant'Eufemia del presepe vivente con la compagnia di Grado Teatro.

Pur mantenendo la caratteristica dell'esposizione esterna, la rassegna si snodò anche in varie altre sedi, dal Battistero all'Auditorium San Rocco, alla Basilica delle Grazie. Senza contare che opere vengono esposte ormai in tutti i rioni da Primiero dove il primo presepe esterno risale ancora al 1987, alla Colmata e Rione San Vito; al centro, all'Isola della Schiusa, a Città Giardino,

“Tante Natività realizzate dai presepiisti locali, sono esposte lungo le calli del centro storico.”

Valle Goppion, Pineta e anche nelle frazioni agricole di Fossalon e Boscat.

Si arrivò quindi, purtroppo, alla soppressione dell'ente turistico gradese ma la rassegna non si fermò. L'organizzazione fu presa in mano dal Comune che tuttora gestisce la Rassegna che per il numero sempre maggiore di opere trovò sede espositiva prima nella sala superiore di quello che non si sa ancora se diventerà il Museo del Mare e poi al Palazzo Regionale dei Congressi.

Da evidenziare c'è inoltre il fatto che Grado si è legata con un rapporto di scambi presepiali con diverse altre realtà, da Trieste a Moggio Udinese, da Aviano a Udine, Qualso, Attimis, Gonars, Cervignano, Premariacco e anche Feldkirchen in Austria.

Per quel che concerne la parte interna della rassegna, quest'anno la scelta del Comune è caduta sull'ex Cinema Cristallo e sulla Casa della Musica dove i presepi, come tutti quelli sparsi in tutto il territorio comunale, si potranno ammirare dal 7 dicembre al 6 gennaio.

Durante questo periodo si svolgeranno anche diverse altre iniziative collaterali con il clou finale rappresentato dalle feste epifaniche.

Non mancheranno, infatti, nemmeno quest'anno i falò: a Fossalon quello della Befana, a Boscat la “casera” così denominata dalla comunità degli esuli.

A Grado inoltre alla vigilia dell'Epifania ci sarà la ormai consueta rievocazione della leggenda delle “Varvuole”, le brutte streghe che arrivano dal mare in batele di vetro per catturare e portare via i bambini cattivi.

I NOSTRI GIOVANI CAMPIONI

È giovanissima ma ha già dimostrato di avere tutte le carte in regola per lanciarsi in una grande carriera sportiva e fare parlare di sé in futuro. Classe 2011, Giselle Pizzignacco ha 8 anni ed è una pattinatrice delle Aquile Biancorosse di Staranzano, squadra diretta e allenata dall'esperta Simonetta Conti. La giovane atleta è reduce dal primo posto nella categoria "Giovannissimi A" del Trofeo delle Regioni di Montebelluna, manifestazione nazionale per il movimento tra le più importanti organizzata dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici (FISR). Giselle ha stupito pubblico ed addetti ai lavori con grazia ed eleganza, offrendo una coreografia impeccabile vicina alla perfezione tecnica, che le ha permesso di superare le 35 avversarie giunte al Trofeo dopo aver primeggiato nei rispettivi campionati regionali. La giovane atleta ha mosso i primi passi nel mondo del pattinaggio compiuti i 5 anni, nel 2016. Si è fatta notare praticamente subito, vincendo le prime gare organizzate

dagli enti di promozione. Quest'anno, raggiunta l'età adatta a partecipare alle competizioni agonistiche nelle categorie riconosciute dalla FISR, si è laureata campionessa provinciale e ha raggiunto il terzo gradino del podio a livello regionale, conquistando la qualificazione al Trofeo di Montebelluna. Dopo un'intera estate passata ad allenarsi duramente, a settembre ha vinto il primo titolo nazionale classificandosi prima al Torneo dell'Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI), e il mese successivo ha raggiunto il primo importante traguardo della sua carriera, per la felicità della sua allenatrice. "A Giselle vanno i miei complimenti, è una ragazza giovanissima di grande talento che ha portato in alto i colori delle Aquile di Staranzano in tutta Italia –sono le parole di Simonetta Conti– Tutti i nostri ragazzi si sono distinti nelle rispettive categorie raccogliendo i frutti del grande impegno e la grande passione che li spinge, come staff siamo orgogliosi di aver contribuito in modo sostanziale a questi successi".

“Una ragazza di grande talento che ha portato in alto i colori delle Aquile di Staranzano in tutta Italia.”

La grazia di Giselle



I NOSTRI GIOVANI CAMPIONI

Staranzano Ducks Baseball

Nata ufficialmente nel 1971 e prossima al cinquantenario, l'associazione sportiva dilettantistica Staranzano Ducks Baseball & Softball Club, di cui la BCC Villesse e Staranzano è Main Sponsor, negli ultimi anni sta vivendo un periodo di significativa espansione. Da quattro stagioni è guidata da Igor Felluga, Presidente motivato e intraprendente che, coadiuvato dal consiglio direttivo, sta lavorando con costanza e determinazione per assicurare al sodalizio almeno altri cinquanta anni di attività sportiva ad alto livello. "Ho rilevato la presidenza della società in un momento di difficoltà dal punto di vista dei risultati e della gestione amministrativa –racconta– a distanza di qualche anno abbiamo riorganizzato il settore giovanile puntando su uno staff tecnico locale e competente, che ha entusiasmo e tanta voglia di fare". Il vivaio dei Ducks conta, ad oggi, una formazione di mini-baseball, due under 12, due under 15, una under 18, la prima squadra che milita nel campionato nazionale di Serie C, oltre agli amatori. "La scorsa stagione ci siamo lanciati per la prima volta nel nuovo corso in un campionato nazionale che abbiamo chiuso a metà classifica, giocando bene e dando la possibilità a tanti ragazzi di esordire in una categoria importante –spiega Felluga– Non siamo ossessionati dai risultati, al momento la priorità è costruire un ambiente positivo e stimolante, e insegnare ai giocatori la tecnica. Ogni squadra del settore giovanile è seguita da tre-quattro preparatori, siamo convinti che investire sul vivaio è il modo migliore per gettare le basi del futuro dell'associazione".

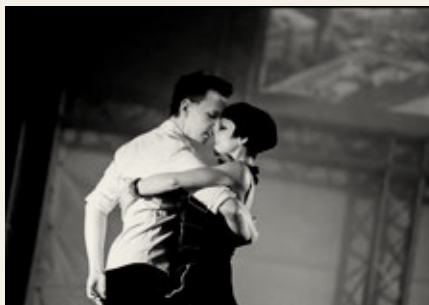
Ottime le indicazioni che arrivano in questo senso, con le squadre under 12 e under 15 che l'anno scorso si sono laureate campioni nazionali, dopo aver primeggiato nei rispettivi gironi. "Se continuiamo a crescere così possiamo puntare in qualche anno a giocare le nostre carte nel campionato di Serie B". Tra gli obiettivi sul breve periodo, invece, c'è il riammodernamento dei campi da baseball di Staranzano, sede sportiva e amministrativa dei Ducks. "Il prossimo anno inizieranno i lavori che porteranno all'espansione delle superfici dedicate agli allenamenti, con la realizzazione del PalaDucks, palestra al chiuso adiacente agli spazi aperti –assicura il Presidente– Non solo, procederemo anche con la costruzione di una sede operativa attrezzata e la ristrutturazione degli spogliatoi". Il modo migliore di avvicinarsi al cinquantenario compleanno.



“Le squadre under 12 e under 15 si sono laureate campioni nazionali.”



I NOSTRI CAMPIONI



Campioni di ballo

Una coppia affiatata sulla pista da ballo così come nella vita. I triestini Luca Coccolet e Emanuela Lazzaro, oltre a essere marito e moglie, sono due ballerini professionisti specializzati in samba, cha cha cha, rumba, passo doble e jive. Lei inizia a ballare nel 1996, lui nel 1998. Dal 2002 diventano ufficialmente partner anche in senso artistico, e accomunati dagli stessi obiettivi, si allenano e partecipano a competizioni nazionali e internazionali fino a diventare una delle coppie più conosciute d'Italia. Per ben due volte, in Francia nel 2012 e proprio in Italia nel 2014, sono arrivati alle semifinali dei Campionati del Mondo, a cui prendono parte le due migliori coppie di ogni paese partecipante. "Ci uniscono una grande intesa, la reciproca conoscenza e la voglia di raggiungere traguardi sempre più importanti – sono le parole di Coccolet – Prendere parte ai Mondiali è stata una grande emozione e responsabilità, perché è un'occasione in cui abbiamo

“Lei inizia a ballare nel 1996, lui nel 1998. Dal 2002 diventano partner anche in senso artistico.”



avuto l'onore di rappresentare la bandiera del nostro paese. In questi casi l'impegno negli allenamenti e soprattutto nelle esibizioni è doppio, ma la gratificazione alla fine è impagabile". Per mantenere lo stato di forma più competitivo possibile, negli anni i due hanno affiancato agli allenamenti tecnici una consistente parte di atletica, che comprende il crossfit e il pilates. "Ci esercitiamo tra le cinque e le sei volte a settimana, a tutti gli effetti come atleti professionisti – spiega Coccolet – La preparazione fisica è alla base di tutto e non possiamo permetterci di trascurarla. È un sacrificio, comporta fatica e dedizione, ma in due siamo più forti e ci diamo la carica a vicenda". Dal prossimo anno la coppia sarà impegnata nella promozione di corsi di ballo dedicati agli adulti, grazie alla collaborazione con la Scuola di Danza e Recitazione D&A di Trieste, associazione nata nel 2006 con il preciso scopo di avvicinare le persone al ballo e al teatro favorendo la socializzazione e la condivisione degli interessi comuni.

ECONOMY



Avanti piano, anzi indietro

di Alfonso Di Leva

Alla fine è arrivata, pesante come un macigno. Un'inversione di rotta che era nell'aria e che si è materializzata in questo autunno di crisi aziendali: le esportazioni del Friuli Venezia non crescono più. Anzi, nel terzo trimestre del 2019 sono diminuite. E non di poco: -2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; -2,9% rispetto al secondo trimestre 2019.

Non succedeva da anni. Ed erano anni che le esportazioni della nostra regione correavano, galoppavano e inanellavano un record dopo l'altro, fino a fare dell'industria di casa nostra un vero *benchmark* per tutta l'Italia. Un campione da imitare, con grandi imprese e piccoli capannoni, insieme sul podio dell'intraprendenza e del successo sui mercati globali.

Così, nessuno, all'inizio, ha dato grande peso al segnale d'allarme lanciato dal professor Gianluca Toschi, della Fondazione Nordest, poco più di un anno fa. Attenzione – aveva detto Toschi, mentre tutti gli indicatori dell'economia nostranaolgevano al rialzo – in Germania stanno diminuendo gli

“La farfalla ha battuto le ali in Germania, Cina e Stati Uniti e il vento è arrivato in Friuli Venezia Giulia.”

ordini del comparto manifatturiero. E prima o poi il vento freddo dell'industria teutonica arriverà anche da questa parte delle Alpi. Ed è arrivato. Insieme alla mancata ripresa della domanda interna (così, tanto per usare un eufemismo), alle tensioni delle “guerre commerciali” fra Stati Uniti e Cina, all'irrigidimento dei commerci mondiali (continuiamo con gli eufemismi, tanto – almeno quelli – non costano nulla), alle incertezze degli scenari politici (e non solo del nostro Belpaese) fino a tutte le altre

diseconomie esterne alle imprese di cui parliamo da decenni.

Come finirà? E chi può dirlo! Sono anni, ormai, che le previsioni degli economisti sembrano fatte solo per essere smentite.

Forse il 2019 delle industrie targate Friuli Venezia Giulia si chiuderà ancora con segni positivi, nonostante il crollo della produzione del terzo trimestre (-2,9 congiunturale; -5,5% tendenziale; dati Confindustria Fvg). Forse la domanda – almeno quella di alcuni mercati esteri – ripartirà verso la fine dell'anno o all'inizio del 2020. Forse ripartirà (o almeno si rianimerà!) anche la domanda interna. Forse l'italica fantasia in salsa friul-giuliana riuscirà, ancora una volta, a inventare qualcosa che porterà il “made in Fvg” a mietere successi sui mercati globali. E forse, la notte non è così scura come qualcuno la dipinge e magari non si correrà più come prima, ma almeno non si tornerà indietro.

Forse. Quello che è sicuro è che ci sono troppi “forse” e nell'incertezza non si va lontano: navigare a vista va bene, ma solo quando si è sotto costa. Per i mari aperti e i lunghi viaggi serve ben altro.

MACC

Le attività ricreative

La MACC Mutua di Assistenza del Credito Cooperativo, ente del terzo settore sostenuto dalla BCC, ha come obiettivo anche quello di coinvolgere i soci in attività ricreative e di animazione, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra le persone e lo sviluppo delle competenze personali.

di Michela Pitton

I numeri

Soci coinvolti

649

Eventi

8

Corsi di formazione

3

Viaggi in giornata

8



Iscriviti alla newsletter
per rimanere sempre aggiornato
www.bancastaranzano.it
www.mutuastar.com



Avvicinandoci alla fine dell'anno, proviamo a vedere quanto è stato realizzato dalla MACC per la propria compagine sociale e quella della BCC. Nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2019 sono stati organizzati 8 eventi (tra cui ricordiamo le due presentazioni di libri con serata degustazione, il concerto in diga a Grado ad agosto ed i convegni sanitari presso la sala didattica della BCC) 3 corsi di formazione e 8 viaggi di giornata o più giorni.

Abbiamo coinvolto complessivamente 649 persone, di cui 271 soci MACC, 239 soci BCC e 139 clienti BCC.

Ovviamente abbiamo prestato particolare attenzione alle esigenze delle famiglie: 66 cuccioli di socio hanno infatti partecipato ai centri estivi ed alle gite dedicate. In particolare, ottobre è stato il mese dei corsi di formazione per i soci MACC e BCC: nelle prime settimane del mese ha avuto luogo un interessante stage di panificazione con la socia e cliente Annalisa Sinozic che ha illustrato ai ventiquattro partecipanti tutti i trucchi per utilizzare il "lievito a coltura liquida" che permette una lievitazione più lenta ma molto gustosa e genuina. Divisi in due gruppi ed ospiti della struttura parrocchiale dei SS. Nicolò e Paolo di Monfalcone, i partecipanti hanno provato ad impastare una pagnotta ed una focaccia pugliese, con ottimi risultati e scambiandosi la promessa di un "corso di aggiornamento"

“Abbiamo coinvolto complessivamente 649 persone, di cui 271 soci MACC, 239 soci BCC e 139 clienti BCC.”

a febbraio 2020. Marion, una delle partecipanti, condivide con noi una riflessione: "ho appreso un sacco di nozioni sull'importanza dei lieviti e sulla grandissima varietà delle farine. Un'attenta combinazione di questi due elementi permette di avere un prodotto digeribile, sano e soprattutto buonissimo! Da quando ho frequentato il corso mi faccio il pane in casa quasi ogni giorno!". E per il 2020? Saranno molte le iniziative anche per il prossimo anno: cominceremo con un corso base di Prezi un software molto in uso tra i giovani per la realizzazione di presentazioni che usa il movimento, gli zoom e le relazioni spaziali per dare vita alle idee! Ma anche concerti, visite guidate e molto altro. L'importante è iscriversi alla newsletter della banca sul sito www.bancastaranzano.it o della MACC per rimanere sempre aggiornati.

FOCUS

**A marzo:
Andrea Bocelli
in concerto**

Non perdetevi l'occasione di partecipare al concerto del celebre cantante italiano Andrea Bocelli, il 7 marzo 2020 presso la Center Stožice Arena di Lubiana alle ore 20.00.

La partenza è prevista nel pomeriggio (orario da definire) dal parcheggio della BCC di Staranzano e Villesse. La quota di partecipazione (comprensiva di biglietto, assicurazione, corriera e organizzazione da parte del Gruppo Radioattività) è di:

Euro 150,00 per i Soci

Euro 180,00 per i non soci

*prezzi validi fino al 20 dicembre 2020



**Per informazioni e prenotazione
contattare l'ufficio MACC:**
www.mutuastar.com
tel. 0481 486359

I NOSTRI PROFESSIONISTI

La provocazione annunciata dal titolo racconta una realtà sociale spesso inconsapevole dei rischi legati ad eventi gravi come la morte e l'invalidità permanente. Tali fatti possono insorgere sia a seguito di infortunio sia a seguito di grave malattia ed in entrambi i casi vi sono conseguenze serie sul piano economico ed emotivo. Partendo da questo è raccomandabile una riflessione sulla gestione delle conseguenze economiche; indagare e valutare tutte le opportunità assicurative che permettono di rendere tollerabile il rischio di gravare irrimediabilmente sulle risorse finanziarie della famiglia.

Si tratta quindi di definire il fabbisogno assicurativo. Per questo motivo la BCC di Staranzano e Villesse ha a disposizione un Servizio di Consulenza Assicurativa: Alice Benedetti, Agente assicurativo della BCC di Staranzano e Villesse ci parla del ruolo dell'“agente assicurativo”. Il compito dell'Agente assicurativo è quello di guidare con professionalità il cliente nella corretta valutazione delle necessità economiche analizzando i parametri fondamentali di reddito attuale e futuro, il livello di spesa della famiglia tenendo conto

“I contratti assicurativi non prevedono il futuro, ma intervengono per mitigare il danno che uno sfortunato destino può portare.”

delle evoluzioni delle esigenze legate per esempio alla crescita dei figli e infine delle emergenti difficoltà che scaturiscono dall'evento, come per esempio un'invalidità permanente.

L'offerta del mercato assicurativo nazionale è vasta, non facile da valutare e spesso nella scelta si fa riferimento al prezzo finale della polizza, cosa ne pensa?

La valutazione riferita al prezzo finale è molto rischiosa, perché non esprime affatto il livello di protezione acquistato. La domanda da porsi per analizzare convenientemente le soluzioni assicurative da acquistare è: perché? Perché vogliamo più sicurezza? Perché risparmiamo? La motivazione ci spinge più di ogni altra cosa a muoverci, trovare un *Perché* ci accende... E aiutare i clienti a identificare il loro *Perché* è la sfida di noi consulenti, perché il “come”, in fondo, non è mai un problema. La mia esperienza in questo settore mi ha portato a conoscere persone consapevoli del *Perché*, che si sono rivolti a me solo per informarsi sul “come”, e altri che non avevano mai fatto una vera riflessione sull'argomento. L'analisi dei rischi deve essere gestita razionalmente con la consapevolezza che i contratti assicurativi non prevedono il futuro ma intervengono per mitigare il danno che uno sfortunato destino può portare.

La parola all'esperto La polizza no, meglio il Gratta&Vinci

di Michela Pitton

Alice Benedetti
Agente Assicurativo



I numeri di una recente ricerca condotta da ElipsLife e Prometeia mostrano un livello di sottoassicurazione in caso di morte o invalidità permanente che riguarda l'82% del fabbisogno quantificato di importo assicurabile. La ricerca, basata su una domanda complessiva stimata di protezione per il mercato italiano di circa 10.000 miliardi di euro, indica che, mentre 1.500 miliardi di euro sarebbero coperti dal sistema di welfare pubblico e 300 miliardi sono già assicurati, 8.200 miliardi di euro non hanno copertura alternativa. A questo irragionevole contesto vanno aggiunte le stime della spesa complessiva per giochi d'azzardo che dal 1990 ad oggi è passata da 10 a 102 miliardi (dati Ufficio parlamentare di Bilancio) mentre la spesa relativa a coperture contro il rischio così detto “biometrico” (gravi eventi quali morte o invalidità permanente) si attesta a soli 4,8 miliardi (dati IVASS e ANIA). Ovvero 1.700€ all'anno pro capite per sfidare la dea bendata contro 80€ all'anno pro capite per proteggere se stessi e la propria famiglia da seri pericoli che graverebbero pesantemente sul bilancio del nucleo famigliare.



Spese Annue pro capite:



80€

assicurazioni
biometriche



1.700€

gioco d'azzardo

BORSE DI STUDIO

I premiati

“Protagonisti del futuro” questo il titolo del tradizionale evento con cui la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse consegna delle borse di studio a soci e figli di soci.

La serata, ospitata al MIB di Trieste nello storico palazzo del Ferdinando, ha visto tra i protagonisti la presidente di Friulia Federica Seganti, l’anima e ideatore del MIB Vladimir Nanut, il presidente di Gianttrees Andrea Maroè, assieme ai vertici di BCC con il presidente Carlo Antonio Feruglio e il direttore Gabriele Bellon.

Al termine del *talk* incentrato sulle tematiche proposte in questi mesi dalla nostra rivista, spazio alle premiazioni con le incursioni dei ‘Crampi Elisi’ del popolarissimo programma tv *Macete*.



Scuole medie

Blason Giulia
Calabrò Alessandro
Cottone Riccardo
Da Dalt Andrea
De Martis Sofia
Di Stefano Rodolfo
Feruglio Tommaso
Fidora Savastano
Elena
Fontana Matteo
Finset Kristin
Lamberti Anastasia
Marchese Giovanni
Pacorig Matilde
Palombieri Giada
Ridolfi Thomas
Sartore Giorgia
Solidoro Marta Prem
Turina Caterina
Turina Michela
Ulian Tommaso
Visintin Piero
Waldner Thomas
Zampieri Sabrina
Zanuttini Caterina
Maria
Zorat Fabio

Scuole superiori

Biasiol Maria
Bruno Riccardo
Crea Davide
Feresin Giulia
Franco Massimiliano
Olivieri Serena
Pizzin Chiara
Predonzani Samuele
Sabot Lara
Sartori Nicole
Sartori Roberto
Vecchi Anna
Vassallo Giacomo
Zampieri Elisa
Zorat Chiara

Laurea 1° livello

Barbo Ottavia
Bidut Elia
Colbasso Romina
Cramaro Carolina
Fragiacomo Teresa
Garimberti Jasmine
Gelussi Giulia
Ginaldi Mariangela
Jasa Justin
Maggiore Sara
Marchese Stefania
Muradore Gallas
Serenella
Novati Giulia
Perissin Veronica
Pinzan Giulia
Pizzignach Riccardo
Scapini Andrea
Sclaunich Adele
Tognon Matteo
Troian Mabel
Vizzi Ivonne
Zorzin Alice

Laurea 2° livello

Aiani Yannick
Cabass Thomas
Cascioli Stefano
Curri Ivana
Diviacco Federica
Facchinetti Lisa
Fontana Simone
Gani Mariachiara
La Rocca Erica
Mascarin Pietro
Pelosi Giovanni
Villabruna Andrea
Visintin Andrea

Ciclo unico

Corcione Carlotta
Dallan Alberto
Giurissa Stefano
Totis Janis
Barbo Giovanni
Persoglia Giorgia
Pizzamiglio Giulia

A

acquista
la spesa
con la testa

U

usa
e ricicla
con creatività

G

gusta
e mangia con
il buon senso

U

utilizza
il cibo per cucinare
senza sprechi

R

recupera
il più possibile



i regali...
falli con il cuore



Auguri per un Natale Sostenibile

La nostra Banca ha a cuore l'ambiente e non vuole dimenticarsene neppure per queste Festività. Anche il Natale ha, infatti, un impatto ambientale importante, ma si può rendere questa festa "ecologica" senza rinunciare alla sua tradizionale atmosfera.



**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI

